

# FGASI

Federazione Gruppi aeromodellisti della Svizzera italiana

affiliata alla Federazione Svizzera di aeromodellismo e all'Aero Club Svizzero

---

Riunione straordinaria dei capigruppo FGASI, 15.5.2008, sede GAL, ore 20:30

Presenti: Egidio Maglio (GAM), Gianfranco Cavalli (GALVM), Manrico Duzzi (GESV), Nicola Del Biaggio (GAMB, GAIA, FGASI), Renato Buzzi (GAL), Gianmaria Tagliabue (FGASI)

A seguito del fatto occorso sul campo di Lodrino sabato 10 maggio 2008 è stata convocata la seguente riunione straordinaria. Un aeromodello a turbina di dimensioni importanti pilotato da un aeromodellista FGASI è precipitato in picchiata senza controllo urtando i cavi dell'alta tensione e cadendo a pochi metri dalla corsia nord-sud dell'autostrada. A pochi giorni quindi dalla riunione dell'8.5.2008, nella quale si era discusso la problematica della sicurezza e della disciplina in volo in particolar modo per aeromodelli di questo genere (circolare FGASI 5/2008), si è sfiorato nuovamente l'evento grave.

## 1. I fatti

L'avvento degli aeromodelli a turbina ha portato questa categoria anche sul campo di Lodrino. In passato si erano già registrati degli incidenti: dalle cadute del modello all'interno della zona aeroportuale che occupiamo (il più delle volte terminatesi con l'incendio immediato dei resti del modello), alla caduta di un jet nel corso degli allenamenti della squadra nazionale a pochi metri dall'autostrada, dopo che l'aeromodello aveva sorvolato il paese. Questo fatto aveva portato un abitante di Lodrino a chiedere una presa di posizione del Comune inoltrando un'interrogazione, alla quale la FGASI ha dovuto far fronte con non poche difficoltà. Un altro fatto grave era accaduto quando un modello capace di velocità elevate (mosso da motore a scoppio) era caduto nei pressi del campo di calcio, sotto gli occhi stupiti dei presenti. Il 2008 è stato caratterizzato da una presenza continua ed importante di modelli a turbina, mostrando i limiti di spazio del campo di Lodrino, culminato con il reclamo della RUAG (nella fattispecie del servizio addetto alla sicurezza), in quanto lo spazio di sorvolo proibito che si riferisce agli stabilimenti della ditta, è stato costantemente violato. Pure nel corso di queste giornate l'arrivo di un elicottero ed il mancato rispetto delle regole da parte dell'aeromodellista (atterrare quando suona la sirena), ma più che altro l'incapacità di questo nel riuscire a far fronte all'evento (malgrado l'assistenza dei piloti a terra), ha messo in rotta di collisione l'elicottero e l'aeromodello obbligando il primo ad una manovra brusca dell'ultimo momento per evitare l'aeromodello in questione. Il reclamo della RUAG, dalla quale dipende l'autorizzazione per gli aeromodellisti di praticare l'attività di volo sul campo, ha definitivamente imposto che si rientrasse nella regolarità, obbligando i piloti al rispetto delle zone di volo proibito e più in generale della disciplina in volo.

## 2. Discussione

Si entra nel merito della questione riconoscendo immediatamente i seguenti fatti:

- la categoria degli aeromodelli a turbina porta con sé modelli di dimensioni e peso importanti (nel caso delle riproduzioni), in comune con i “trainer” di dimensioni più ridotte hanno la velocità e lo spazio che occupano durante un volo (ampie figure)
- lo spazio a disposizione degli aeromodellisti sul campo di Lodrino è già di per sé ridotto per i tipi di aeromodelli che solitamente frequentano il campo (la gamma di modelli mossi da motore a scoppio o elettrici, dai più piccoli ai pluricomandi e alle riproduzioni) e si situa in prossimità della pista, tra gli stabilimenti RUAG e l'autostrada. Questo consiste in una striscia di ca. 150m, delimitata a nord dalle abitazioni e a sud dalle infrastrutture Heli-TV
- si riconosce chiaramente che il problema non è dato dalla categoria in sé (quella delle turbine), ma dall'inesperienza, dal mancato rispetto dei regolamenti e purtroppo in certi casi dall'incoscienza del pilota che non è in grado di pilotare l'aeromodello entro i limiti prescritti e garantire la sicurezza durante l'attività di volo senza che abbia un minimo di ragione per capire quali pericoli potrebbe creare
- solo pochissimi aeromodellisti FGASI hanno dimostrato di saper padroneggiare la classe, pilotando con coscienza e nel rispetto dei parametri di sicurezza, portando con sé il bagaglio tecnico per affrontare con cognizione di causa la disciplina delle turbine e volando modelli di dimensioni adeguate. Per il resto si tratta di aeromodellisti “pasticcioni” che si avvicinano alla disciplina senza un supporto adeguato (scuola di volo, aeromodellisti esperti, letteratura adeguata), svolgendo la disciplina dei jet senza la sicurezza necessaria, sia per quanto riguarda la preparazione del modello che le capacità necessarie per poterlo volare, risolvendo il più delle volte il tutto con una “scassata quotidiana”
- più a monte si riconosce la caparbieta ed il senso di onnipotenza di certi aeromodellisti, che si è sempre voluto tollerare malgrado i ripetuti richiami pur constatando di continuo che le disposizioni non venivano rispettate, nel praticare un aeromodellismo che non tiene conto degli interessi di tutti gli utenti del campo. A questo proposito la linea “blanda” adottata per garantire un quieto vivere con questi personaggi è una soluzione chiaramente errata, che di fatto non cambia nulla
- un divieto della categoria rappresenterebbe una soluzione drastica e poco edificante
- il campo di Lodrino, per i limiti dello spazio di volo, ridotto nella dimensione e confinante con un'autostrada e con gli stabilimenti della RUAG, non è certamente un campo idoneo per aeromodelli jet. Su questo sono pure d'accordo coloro che hanno volato con le turbine sul campo
- il nord Italia presenta numerosi campi di volo che si dedicano a questa disciplina, raggiungibili velocemente con l'automobile, che per le loro caratteristiche sono più idonei: si trovano in aperta campagna senza ostacoli di ogni genere e con una disponibilità di spazio quasi illimitata, dispongono di aeromodellisti esperti sui quali il neofita può contare (assistenza durante la costruzione, scuola di volo)
- pur trattandosi di aeromodellisti preparati ed in grado di padroneggiare l'aeromodello che portano in volo, si fa notare che durante la manifestazione del Meeting Lodrino gli aeromodelli a turbina spaziano ben oltre quello che è lo spazio a disposizione, sorvolando (sebbene ad alta quota) gli spazi con divieto di sorvolo (autostrada, abitazioni a nord del campo, infrastrutture RUAG)

### 3. Conclusioni

Si decide pertanto, all'unanimità:

- l'attività con gli aeromodelli a turbina sul campo di Lodrino è sospesa con effetto immediato
- l'attività con gli aeromodelli a turbina sul campo di Lodrino sarà permessa unicamente alle seguenti condizioni:
  - l'aeromodellista in questione avrà dimostrato fino a quel momento (nel caso abbia volato altre classi di aeromodelli) di praticare l'attività di volo nel pieno rispetto della sicurezza e del regolamento, dimostrando competenza, responsabilità e buonsenso
  - l'aeromodellista si sottoporrà ad un esame teorico e pratico di fronte ad un esperto della Federazione svizzera di aeromodellismo nel quale dimostrerà di saper padroneggiare la classe degli aeromodelli a turbina, di conoscere le peculiarità tecniche, i principi fisici del volo, le procedure di emergenza, di essere in grado di volare in tutta sicurezza nell'esiguo spazio di volo a disposizione gestendo in modo ottimale le possibili emergenze, di saper preparare il volo in modo competente (montaggio dell'aeromodello, controlli a terra, prove di funzionamento)
  - l'aeromodello a turbina in questione sarà abilitato al volo dall'esperto della Federazione svizzera di aeromodellismo, sulla base della qualità della costruzione, del materiale elettronico impiegato, dei sistemi di sicurezza e dell'impianto di radiocomando
- per quanto riguarda le manifestazioni, in particolare il Meeting Lodrino, che si stabiliscano regole imperative su come debbano essere condotti i voli con tali modelli, sicuramente in grado di dare spettacolo pur rimanendo negli spazi a disposizione e mantenendo velocità adeguate. A questo proposito si sorveglierà attivamente lo spazio di volo annunciando ogni trasgressione e se del caso invitando l'aeromodellista in questione ad atterrare.
- più in generale si adotta da ora la "linea dura", che consiste nell'essere intransigenti verso chi non riesce o non vuole rispettare il regolamento, soprattutto per quello che riguarda la disciplina in volo ed il sorvolo degli spazi vietati. A questo proposito si fa notare che è nel nostro interesse mantenere ottimi rapporti con la RUAG, affinché si possa continuare a praticare l'aeromodellismo sul campo di Lodrino, riferimento per l'aeromodellismo ticinese e la quale perdita (visti gli esiti negativi da tempo riscontrati nella ricerca di campi di volo) comporterebbe importanti conseguenze se non addirittura la cessazione di un certo tipo di aeromodellismo.
- si comunicano ai presidenti i nominativi delle persone in questione, che saranno interpellate e richiamate all'ordine. Ulteriori inadempienze comporteranno la sospensione dell'aeromodellista dal campo di Lodrino.

- (punto tralasciato sul verbale di dominio pubblico)

il verbale in versione integrale può essere richiesto al presidente FGASI  
Nicola Del Biaggio: [delbi@bluewin.ch](mailto:delbi@bluewin.ch)

La FGASI emetterà una circolare in sostituzione della precedente 5/2008 e prenderà contatto con la Federazione svizzera di aeromodellismo per le pratiche del caso.

*gt, 16.5.2008*

Il verbale è stato approvato dai presidenti dei gruppi FGASI il 22.5.2008